

PREMESSA

Nel contesto della definizione che l'OMS dà della salute come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non come la semplice assenza di malattia o infermità, la "salute riproduttiva" è volta al sistema, ai processi e alle funzioni riproduttive in tutti gli stadi della vita umana. Non bisogna dimenticare che in gravidanza si passa da uno zigote ad un bambino: è una fase delicatissima, per-

ché nel totale divenire del nuovo essere, questo è esposto, soprattutto nei primi tre-quattro mesi di vita intrauterina, a possibili danni da parte di un gran numero di agenti chimici, fisici e biologici. Promuovere le iniziative di educazione alla salute della donna con particolare riferimento ai fattori di rischio professionali, nasce dal cambiamento del mondo del lavoro in termini di forza lavoro e nuove tipologie contrattuali.

Tabella 1 **PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CORRELATI AGLI EFFETTI SULLA SALUTE RIPRODUTTIVA**

RISCHIO LAVORATIVO	AGENTE D'ESPOSIZIONE	LAVORAZIONE	POSSIBILI EFFETTI SULLA FUNZIONE RIPRODUTTIVA	POSSIBILI EFFETTI SULLA PROLE
Agente chimico	Metalli pesanti (piombo, nichel, mercurio, cadmio, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> > Industrie galvanica. > Preparazione di leghe. > Preparazione ed impiego di vernici, insetticidi. 	<ul style="list-style-type: none"> > Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei. 	<ul style="list-style-type: none"> > Ritardo mentale. > Deficit nella nascita intrauterina. > Malformazioni congenite. > Deficit del sistema nervoso centrale.
	Solventi (toluene, policlorobifenili, ossido di etile, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> > Impiego di solventi nelle industrie gomma, plastica, farmaceutica. > Sterilizzazione strumentazione sanitaria. > Preparazione di cosmetici. 	<ul style="list-style-type: none"> > Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei. > Amenorrea. > Riduzione della fertilità. 	<ul style="list-style-type: none"> > Ritardo mentale. > Deficit nella nascita intrauterina. > Malformazioni congenite. > Deficit del sistema nervoso centrale. > Leucemia. > Basso peso alla nascita. > Nascita prematura.
	Altri fattori chimici (pesticidi, antineoplastici, gas anestetici, stirene, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> > Lavori agricoli. > Serre. > Sanità. > Industria farmaceutica. > Studi dentistici. > Lavanderie. 	<ul style="list-style-type: none"> > Alterazioni spermatiche, ormonali, del ciclo mestruale. > Aborti spontanei. > Riduzione della fertilità. 	<ul style="list-style-type: none"> > Deficit sensoriali. > Deficit della sviluppo motorio. > Sarcoma osseo di Ewing. > Malformazioni congenite.
Agente biologico	Virus (morbillo, rosolia, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> > Sanità. > Industrie farmaceutiche. > Lavori a contatto con bambini. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Teratogenicità .
	Batteri (salmonella, stafilococco, ecc.).	<ul style="list-style-type: none"> > Allevamento del bestiame. > Sanità. > Industrie farmaceutiche. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Teratogenicità .
	Protozoi (toxoplasma).	<ul style="list-style-type: none"> > Lavorazioni carni. > Veterinari. > Macellazione. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. 	<ul style="list-style-type: none"> > Malformazioni congenite.
Agente fisico	Radiazioni ionizzanti.	<ul style="list-style-type: none"> > Radiologi. > Minatori. 	<ul style="list-style-type: none"> > Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei. > Oligospermia. > Aspermia. 	<ul style="list-style-type: none"> > Deficit del sistema nervoso centrale. > Deficit della nascita. > Leucemia. > Alterazioni genetiche. > Teratogenicità .
	Rumore.	<ul style="list-style-type: none"> > Industrie varie (tessili, imbottigliamento, meccaniche, agricole). 	<ul style="list-style-type: none"> > Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Vibrazioni.	<ul style="list-style-type: none"> > Macchine agricole. > Trasporti. > Industrie varie. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Gravidanza extrauterina. > Alterazione della spermatogenesi. 	
	Radiazioni elettromagnetiche.	<ul style="list-style-type: none"> > Diagnostica medica. > Apparecchiature elettroniche. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Riduzione della fertilità. 	<ul style="list-style-type: none"> > Leucemie.
	Calore.	<ul style="list-style-type: none"> > Industria ceramica. > Addetti forni. > Lavanderie. 	<ul style="list-style-type: none"> > Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. > Spermatotossico . 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Malformazioni. > Neonati sottopeso.
Fattori organizzativi	Turni.	<ul style="list-style-type: none"> > Infermieri. > Medici. > Operai. 	<ul style="list-style-type: none"> > Riduzione della fertilità. > Aborti spontanei. > Alterazione del ciclo mestruale. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Posture incongrue.	<ul style="list-style-type: none"> > Trasporti. > Artigiano. > Commesse. 	<ul style="list-style-type: none"> > Riduzione della fertilità. > Minacce di aborto. > Alterazione del ciclo mestruale. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Neonati sottopeso.
	Stress psicosociale.		<ul style="list-style-type: none"> > Aborto spontaneo. 	<ul style="list-style-type: none"> > Nascita prematura. > Neonati sottopeso.

(INAIL, Dipartimento di Medicina del Lavoro)

DESCRIZIONE E DIMENSIONE DEL PROBLEMA

Negli anni il numero delle donne presente negli ambienti di lavoro è aumentato (tasso di occupazione anno 2009: 46,4%).

Questo fenomeno ha portato ad un incremento delle ricerche in campo epidemiologico che hanno permesso di riconoscere e studiare quei fattori di rischio presenti in diverse attività lavorative e che potrebbero avere effetti negativi sulla salute delle lavoratrici e/o dei loro bambini. Nella Tabella 1 vengono riportati i principali fattori di rischio correlati agli effetti sulla salute riproduttiva.

MISURE DI PREVENZIONE

Il datore di lavoro deve, in collaborazione con il medico competente e con il RSPP e consultato il RLS, identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento. Inoltre deve, integrare il Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 D.Lgs. 81/2008) con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare nel caso di gravidanza:

- > modifica della condizione di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- > spostamento delle lavoratrici ad altra mansione non a rischio; e ove non possibile, fa richiesta agli Enti Competenti di interdizione anticipata dal lavoro.

Informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena venga a conoscenza.

Non ultimo in ordine di importanza è la ricerca e lo sforzo maggiore nell'ambito della formazione/informazione che trasmette alle lavoratrici una reale percezione del problema dei rischi lavorativi, che nella maggior parte

dei casi risultano sovra o sottostimati: "la comunicazione del rischio è parte integrante della gestione del rischio stesso".

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 903/1977. Legge di parità.
- L. 1204/1971. Norma fondamentale in materia di maternità e D.P.R. 1206/76 (relativo regolamento di esecuzione).
- L. 53/2000. Congedi parenterali.
- D.Lgs. 151/2001. Testo Unico sulla tutela della maternità e paternità:
 - Art. 6 Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio;
 - Art. 7 Lavori vietati;
 - Art. 8 Esposizione a radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/1995 art. 69).
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Attuazione dell'art. 1 della L. 123/2007, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (artt. 243-236-242):
 - Art. 28 Valutazione dei rischi finalizzati alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 151/01, nonché quelli connessi alla differenza di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;
 - Art. 41 Sorveglianza sanitaria.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: a.pera@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- PERA, A., PAPALEO, B., DE ROSA, M., CAPOROSI, L. *I rischi per la "salute riproduttiva" in agricoltura*. Roma: ISPESL, 2004.
- PAPALEO, B., CAPOROSI, L., MARCELLINI, L., DE ROSA, M., PERA, A. *Occupational Exposure to Endocrine Disrupters Chemicals (EDCs). The endocrine disruptors*. Istat, 2007.

PAROLE CHIAVE

Gravidanza; Salute riproduttiva; Rischi lavorativi.